

Lo rivelano i protagonisti dell'Agricoltura Oggi Summit sul cambiamento climatico

Serve una rivoluzione agricola

La nuova Pac è già inadatta alle sfide del climate change

Giansanti: «Ora servono strumenti nuovi, più efficaci: più genetica, digitale, incentivi mirati. Chiediamo al governo aiuti per l'agricoltura di precisione e 4.0»

Lollobrigida: «Il trend che descrive l'agricoltura come un ostacolo per l'ambiente deve essere invertito. Il primario ne è il principale mezzo di gestione»

Prandini: «Aziende chiamate a gestire gli effetti meteo su colture, acque e territorio». **Fini:** «Frutta a -40% e cali per il grano in E. Romagna»

DI ANDREA SETTEFONTI

«**P**rodurre meglio per consumare meno». Si può racchiudere nelle parole di **Maurizio Martina**, vice direttore generale della **Fao**, l'**Agricoltura Oggi Summit** dal titolo «Clima, da cambiamento a deterioramento Come adattare l'agricoltura e le produzioni alle nuove sfide del Global Warming», che si è tenuto ieri pomeriggio. «È necessario con urgenza un cambiamento dei sistemi agricoli, servono politiche di adattamento», ha commentato Martina. Una necessità, quella di adattarsi al *climate change*, espressa anche da **Massimiliano Giansanti**, presidente di **Confagricoltura**: «Occorrono strumenti nuovi ed efficaci, nuove tecniche genetiche, più digitalizzazione, agricoltura di precisione più avanzata. E chiediamo al governo di finanziare gli incentivi all'agricoltura 4.0».

Il primario ha bisogno di meccanismi nuovi di gestione dunque; azioni che la politica deve garantire. «In commissione agricoltura e sviluppo rurale abbiamo aggiustato il tiro sulla proposta di regolamento sull'uso dei fitofarmaci. Abbiamo ottenuto che slittasse al 2035 la riduzione del 50% del loro uso. E sulla direttiva emissioni abbiamo escluso gli allevamenti», ha rivendicato **Paolo De Castro**, deputato al Parlamento europeo. Mentre **Salvatore De Meo**, presidente della commissione affari costituzionali dell'Europarlamento, ha evidenziato che non «occorre demonizzare la ricerca e le nuove tecnologie».

Nelle sfide al cambiamento climatico, l'Europa ha un ruolo importante. Per **Rober-**

to Berutti, membro del gabinetto del commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, **Janusz Wojciechowski**: «Punti fermi della nuova Politica agricola comune sono gli eco-schemi, che permettono di supportare la conversione verso l'agricoltura sostenibile, senza limitare la produzione e senza andare incontro al problema della scarsità di prodotti agricoli e alimentari».

Ma anche l'Italia è chiamata a fare la propria parte. Lo ha reso evidente il ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, **Francesco Lollobrigida**: «Dobbiamo invertire la tendenza che per troppi anni ha marginalizzato l'agricoltura e l'ha considerata un ostacolo per l'ambiente. L'agricoltura è, invece, il principale strumento di manutenzione dell'ambiente», ha sottolineato.

Uno dei problemi più importanti che il primario deve affrontare è quello della siccità; non più un fenomeno occasionale. «Servono bilanci idrici fatti nel dettaglio e pronti a marzo, aprile, per capire di quanta acqua abbiamo a disposizione; così che l'agricoltura si possa adeguare» ha evidenziato **Nicola Dell'Acqua**, commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica. Per quanto riguarda la cabina di regia, ha continuato: «Abbiamo affrontato la questione della manutenzione delle dighe; finora non veniva ritenuto un problema. In un paio di anni pensiamo di ottenere ottimi risultati».

Tra gli ospiti del summit, Valerio Saviotti di Sartieri 1931, cantina dell'Oltrepò Pavese: «Noi viticoltori siamo completamente coinvolti ne



mutamenti. Serve fare squadra, avviare sinergie e gestire in modo adeguato ogni evenienza. Ovviamente serve il supporto dello stato e delle singole regioni», ha detto. Ma anche le grandi Dop risentono del *climate change*. Tra queste, il Grana Padano: «La raccolta del latte e l'alimentazione delle bovine deve avvenire in un territorio definito. Non possiamo andare a comprare fuori. E se le produzioni scarseggiano si ha un impatto sui costi che aumentano», ha spiegato **Stefano Berni** direttore del consorzio. «Per questo abbiamo presentato 4 progetti da 200 mln di euro per migliorare e innovare i processi», ha aggiunto. Del resto, chi produce sa bene cosa significhi essere sotto il cielo: «Nessuno della mia famiglia ricorda eventi climatici così estremi. Abbiamo avuto un forte impatto sulla produzione di pomodoro con cali del 40%. E questo pesa su costi e reddito», ha fatto presente **Alessandro Squeri** di **Steriltom**.

Di fronte a questo trend è necessario il contributo di tutti per reagire. Anche delle banche. **Massimiliano Cattozzi** di **Intesa SanPaolo** parla di «necessità di investimenti per rendere le aziende più resilienti e efficaci». Mentre, per **Ettore Prandini** presidente della **Coldiretti**: «I cambiamenti climatici impongono una nuova sfida alle imprese agricole, che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti su cicli delle colture, gestione delle acque e sicurezza del territorio». **Massimo Scaglia** ad di **Syngenta** ha sostenuto che: «Gli approcci tradizionali non sono più in grado di rispondere alle trasformazioni in atto. Ser-

ve un cambio di passo. Come l'agricoltura rigenerativa e i prodotti biologici».

Del resto, gli effetti dei cambiamenti climatici sono spesso devastanti. Si è visto in Emilia Romagna. IN proposito, **Cristiano Fini** presidente della **Cia-Agricoltori italiani**, ha rilevato: «Quest'anno, mediamente, siamo a -40% di frutta nella regione, ma ci sono cali anche nel grano: siamo nell'emergenza. E le misure previste dalla nuova Pac sono insufficienti., quando non più attuali». Un concetto, questo, ribadito anche da **Davide Verocchi**, presidente ortofrutta **FedAgriPesca Concooperative**: «È sempre più difficile produrre nel paese; quest'anno manca il 70% della produzione di pere Abate. È un dramma per l'agricoltore, che non rientra nei costi. E per tutta la filiera che non ha prodotti».

Anche Tommaso Arrigoni, chef di **Innocenti Evasioni** a Milano, ha messo in luce la mancanza di materia prima. «I nostri menù hanno i nomi delle stagioni e seguiamo la stagionalità dei prodotti. Ma oggi, ad esempio, mancano i funghi e quelli sul mercato hanno prezzi altissimi. Così è per altre materie prime».

Le soluzioni devono arrivare dalla ricerca. Lo ha fatto presente **Maria Cristina Solfizzi** direttore di **Copagri**: «Abbiamo sempre indicato in innovazione e ricerca applicata le strade da seguire per assicurare stabilità e prospettive», ha detto. Ricerca in cui il **Crea** è in prima linea: «Siamo dentro una crisi climatica e l'agricoltura ha bisogno di risposte area per area, sartoriali, capire ogni singola specificità», ha chiosato il commissario straordinario, **Mario Pezzotti**.

—© Riproduzione riservata—



Francesco Lollobrigida



Maurizio Martina



Alessandro Squeri



Massimiliano Cattozzi



Ettore Prandini



Massimiliano Giansanti



Stefano Berni



Valerio Saviotti